Anno XXXIX — Venerdì 30 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 156

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

L'elezione d'un radicale in Sicilia

Si vota l'inchiesta

Roma, 29. — Presiede Marcora e l'aula è affollata.

Si annunzia una discussione assai vivace. Si tratta d'uno dei brutti episodi di ingerenze illecite e corruzioni elettorali in un collegio della Sicilia. I candidati in lotta erano l'ex deputato Maresca|chi Gravina e l'avv. Cascino. Di quest'ultimo, che è ascritto al partito radicale ed è dall'estrema sinistra sostenuto, si propone la convalidazione.

Torrigiani avverte che la Giunta delle elezioni si divise in quest'occasione in due parti uguali: sette voti contro sette: i suoi componenti voteranno per ciò secondo le personali convinzioni.

Spirito, ricordando le pressioni vergognose verificatesi durante il periodo elettorale, domanda un supplemento d'inchiesta prima di procedere a una deliberazione qualsiasi (*commenti*).

Campi quantunque amico del candidato soccombente afferma che la volontà degli elettori ha eletto l'onor. Cascino, e tale volontà deve essere rispettata (*rumori*) anche perchè le accuse di corruzione non sono affatto provate (*interruzioni, Todeschini e Mantovani sono richiamati all'ordine*).

Torraca espone le conclusioni delle sue indagini su questo caso di corruzione elettorale: dice che da parte dell'autorità politica avvennero a Piazza Armerina cose incredibili. Appoggia l'idea dell'inchiesta perchè si faccia piena luce.

Frattanto intavola una lunga polemica con l'onorevole Colajanni, che non è presente, sull'azione del prefetto di Caltanisetta e sulla lotta di partito in Sicilia (*rumori, interruzioni*).

Sacchi è favorevole all'inchiesta.

Pantano difende Colajanni assente dalle accuse dell'on. Torraca.

Todeschini grida contro il Presidente mentre si pone ai voti la chiusura della discussione. Vuoi conoscere l'opinione del governo (*rumori*) sui fatti accertati dalla Giunta delle elezioni (*interruzioni*).

Cavagnari (relatore della maggioranza) è contrario all'inchiesta (*rumori*).

La proposta sospensiva della minoranza viene approvata, così gli atti verranno rinviati alla Giunta per una ulteriore istruttoria (*commenti animati*).

La seduta è sospesa.

Le linee ferroviarie complementari

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la costruzione delle linee complementari.

Sacchi parla a favore del disegno di legge.

Ferraris, ministro, difende il progetto.

Il riposo festivo

Cabrini, chiede di potere svolgere domani la sua mozione per il riposo festivo.

Presidente, crede che sia conveniente esaurire prima la discussione del disegno sulle ferrovie complementari.

Cornaggia vorrebbe sapere se il governo si riaprirsi dei lavori intenda presentare un disegno di legge per il riposo festivo.

Fortis non può accettare che si svolga una mozione sopra un argomento che non è di grande urgenza (*commenti*).

Cabrini si riserva a domani la sua proposta.

La seduta termina alle 19.55: domani seduta alle 10 e 14.

L'odioso privilegio!

Molto probabilmente nemmeno sabato la Camera prenderà le vacanze estive. Ce ne sarà forse per tutto martedì perchè i progetti da discutersi e ai quali sono interessati molti deputati sono ancora parecchi.

Quanto alle domande di procedere all'arresto dei signori Ferri e Todeschini, benchè siano pervenute al Governo, non se ne parlerà che a novembre.

Un telegramma al *Carlino*, dice che si tratta d'una iniziativa odiosa che nessuno vuol prendersi — e sarà; ma noi diciamo che altrettanto odioso è il privilegio che permette a diffamatori condannati dai tribunali di infischiarsi dei magistrati e delle condanne.

Giosuè Carducci ai triestini

Giosuè Carducci ha così risposto dalla villa Pasolini al prof. Giacomo Venezian, che gli portò la medaglia votiva dei triestini:

« Lizzano (Cesena) 27 giugno 1905

» *Caro professore Venezian*,

» Ciò che Ella mi recò e mi disse da parte di Trieste supera ogni possibilità di risposta. Sappia Trieste che io sento profondamente con tutta l'anima del mio pensiero quello che è l'animo e il pensiero della magnanima Città; e anche quando io non sarò più, ciò che piangendo e fremendo scrissi spirerà, credo, a mantenere nell'Italia la fede a Trieste, *la fedele di Roma*.

Giosuè Carducci ».

400 piccioni sequestrati

per sospetto di spionaggio

Un tiro della polizia triestina

Sempre più ridicoli!

Abbiamo da Trieste, 29:

La polizia, su ordine dell'Autorità militare, ha proceduto a parecchi sequestri di piccioni fatti venire dal Regno da questo Circolo di cacciatori per gli esercizi di tiro. Il provvedimento è motivato dal sospetto che i piccioni siano della razza viaggiatori e possano servire a scopi di spionaggio in caso di guerra.

I piccioni sono della Casa Dupont di Milano: sinora i sequestrati ammontano a più di 400.

Su reclamo del «Circolo di cacciatori», una apposita Commissione verrà da Vienna per esaminare se i piccioni siano viaggiatori o no!

Una conferenza su Mazzini a Trieste

Trieste, 20. — Oggi, a mezzogiorno, nel grande Politeama Rossetti, ad iniziativa della nostra massima società politica, la «Patria», il prof. Giovanni Bordiga di Venezia tenne una applaudita conferenza a commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Intervenne un pubblico numerosissimo, lieto di rendere omaggio all'alto ideale che fu l'anima del Grande genovese.

Lo scontro di Trofarello

Torino, 29. — Stamattina il treno 630 proveniente da Chieri mentre usciva dalla stazione di Trofarello in direzione di Torino, venne in causa del ritardo di un segnale di allarme, investito dal treno 691 partito da Torino e diretto a Cuneo.

Lo scontro fu violento.

Tre carrozzoni e la locomotiva ebbero a subire gravi avarie.

Dei viaggiatori rimasero feriti leggermente dodici persone.

Sul luogo si recarono parecchi alti funzionari delle ferrovie. Venne subito iniziata una inchiesta risultando che lo scontro si deve attribuire al fatto che non furono rispettati i segnali.

Fino alle ore 9 il servizio tra Moncalieri e Trofarello si fece sopra un solo binario.

Un ex deputato accusato di ratto

Roma 29. — La causa contro l'ex-deputato Donnaperna, per ratto consensuale, e Santi Silvia per lenocinio, si discuterà il 21 agosto innanzi al tribunale di Roma.

La rivoluzione a Odessa

Vienna 29. — Odessa è in completa anarchia. La truppa è impotente a frenare la rivolta e prende le parti degli ammutinati commettendo orribili eccessi. Parecchie parti della città sono ridotte in macerie. E' scoppiato lo sciopero generale. I marinai della *Potemkine* bombardarono il porto danneggiando molte navi, quindi scesero a terra per organizzare la rivolta.

Pietroburgo 29. — Nessuna notizia da Odessa è giunta qui stamane.

Durante la notte diverse ambasciate hanno ricevuto un breve rapporto consolare annunziante che la folla prendeva il sopravvento.

Il dispaccio dice: «Il regno del terrore è cominciato.

Le truppe composte di riservisti con pochi cosacchi seguitarono a sparare contro i dimostranti. Si inalzano le barricate, si combatte con accanimento.

Si dice che tutti gli ufficiali della *Potemkine* sarebbero stati uccisi.

Sei discorsi rivoluzionari sono stati pronunciati attorno al cadavere del marinaio ucciso dall'ufficiale, accolto dalle grida: *libertà! libertà!*

Si teme che le truppe facciano causa comune coi rivoltosi. »

Nebogatoff e i suoi ufficiali processati

per alto tradimento

Pietroburgo, 29. — A ragione delle voci contradditorie relative alla resa delle corazzate *Nicola I, Orel, Ammiraglio Seniavine, Ammiraglio Apraxim*, lo Stato Maggiore ha informato che il contrammiraglio Nebogatoff e i suoi comandanti di queste navi, al loro ritorno in Russia saranno giudicati sotto la imputazione del delitto di cui all'articolo 269 del Codice Penale per la marina militare che importa per i colpevoli la espulsione dell'esercito, la degradazione o la pena di morte.

Pare che questo ammiraglio Nebogatoff si sia comportato in quel modo, diremo così antimilitare, per fare dispetto all'ammiraglio in capo Rodiestvenski.

Ottantamila morti per la malattia del sonno

Londra 29. — Mandano da Kucowo (Lago Vittoria Nijanza): La malattia del sonno ha fatto morire oltre 80,000 indigeni dell'Uganda.

Quando una legge simile in Italia?

Londra 29. — Alla Camera dei Comuni si approva in prima lettura con voti 222 contro 58 il *bill* che aumenta le penalità stabilite per l'eccesso di velocità degli automobili.

Malinconie austriache

Vienna, 29. — La *N. F. Presse* commentando l'articolo della *Deutsche Revue* di Berlino sulla necessità dell'esistenza dell'Austria, scrive: «La politica ungherese finirà con lo scuotere l'alleanza con la Germania. Il conte Andrassy non dovrebbe dimenticare che suo padre, quando non era più ministro degli esteri, ma parlava come semplice membro delle delegazioni, disse agli italiani che volevano avere Trieste: «Guai a chi la tocca!» Certo il figlio di Andrassy deve sentire quanto sia umiliante udire che, in vista delle difficoltà interne della monarchia a. u., la Germania e l'Italia si intrattengano sullo sfacelo dell'Austria, che fra gli alleati v'è uno scambio diplomatico di idee sulla salvezza dell'Austria.

Questi sono i risultati di una politica funesta, inaugurata con Taaffe e che finisce con una crisi costituzionale in Ungheria. I gravi errori della politica interna, la desolazione nostra — continua la *N. F. Presse* — hanno incoraggiato i nemici della monarchia, e infuso esagerate apprensioni nei suoi amici; naturalmente tutto ciò ha nociuto al suo prestigio tra i popoli di Europa. Infatti, come si spiegherebbero altrimenti le profferte di aiuto ad essa fatte per il caso che l'Italia pensasse a metter le mani su Trieste?

Il memoriale del generale Govone racconta che già Bismarck, prima della guerra con la Boemia, prima della battaglia di Sadova, quando cioè la piccola Prussia certo non sognava ancora una «Ambargo nell'Adriatico», ad una allusione del generale italiano ad una presa di Trieste, rispose seccamente: «Giammai!»

L'Austria - prosegue la *N. F. Presse* - prima di lasciarsi staccare completamente dal mare, sacrificherà fin l'ultimo soldato e l'ultimo centesimo. Per l'Austria il possesso di Trieste è questione di vita o di morte».

Ma insomma, che riscaldo di testa è venuto ai giornali austriaci? Chi è che parlava, ora in Italia e in Europa della questione di Trieste? Che necessità era di parlarne?

In verità che questi discorsi insistenti su Trieste, di cui fu dato lo spunto a Berlino (e potrebbe essere un cavallo di ritorno viennese), non potendo apparirci come una provocazione (dovendosi avere a Vienna altre cose più gravi a cui pensare), ci fanno sospettare che si desideri di tirare in lingua, come si dice, la stampa italiana, per tastare la nostra opinione pubblica.

Ma noi riteniamo che non vorranno credere al primo tentativo, si risponderà al secondo con quel sorriso che voglia significare: di queste cose, cari signori, avremo modo di discorrere al momento opportuno.

Asterischi e Parentesi

— Cronaca muliebre.

Senza dubbio la stagione che più si presta non alle sfarzo ma all'eleganza, la stagione alleata naturale della civetteria, della femminilità, della leggiadria, della freschezza è questa. Il viso non tollera più veli; il corpo non sopporta più l'impaccio di sopravvesti, di giacchette, di mantelli; i colori che il sole d'oro ravviva sono gai, chiari, luminosi; tutta la figurina femminile sboccia nitida e flessuosa dall'ingombro delle vesti invernali come smagliante farfalla dalla crisalide bruna.

Non c'è bellezza che la donna non sappia far valere con sapienza e conoscenza in queste meravigliose giornate di vita piena: le belle mani gemmate e bianche si mostrano intere o quasi nel guanto di trina, nelle *mitaines* traforate: le scarpine molto scollate e chiare e scintillanti per fibbie di *strass*, per fibbie metalliche, per nodi di seta lucida, mettono in mostra tutta la seduzione d'un piedino ben arenato, d'una caviglia sottile velata discretamente da una calza chiara in seta *ajourée*: le alte cinture in cuoio morbido, cedevole come stoffa, e in tutte le stoffe possibili, chiudono e stringono in una morsa che è carezza le belle figure sottili. E la tavolozza infinita dei colori permette di trovare una *nuance* armoniosa per ogni carnagione.

**

— Estate elegante.

Voi siete tutte d'accordo con me, amiche lettrici e io scommetto che già vi apparecchiate a portare la vostra eleganza e il fascino della vostra bellezza su qualche spiaggia incantata o su una di quelle vette che per nove mesi dell'anno vivono del ricordo degli splendori contemplati da giugno a settembre.

Quest'anno i bauli non vi debbono dar molto da pensare: la moda è stata abbastanza benigna in fatto di *faufreluches*. Niente spumeggiare di *valenciennes* o fruscio di *foulards*. La tela, l'onesta, la valorosa, la simpatica tela è la sovrana della toeletta estiva.

Mettete dunque nel vostro bagaglio un paio di codesti abitini di tela che se ricamati con gusto possono formare anche delle vere toelette *habillées*. Il grande favore della moda è tutto, quest'anno, pel ricamo inglese — o ricamo intagliato — forte, pratico e di ottimo effetto.

Si fanno interi vestiti ricamati così, dalla sottana dove il ricamo può rappresentare un bel fregio artistico, alla vita; altri, più pratici, non hanno che una specie di bordo ricamato lungo l'orlo della sottana e una *berthe* o colletto amplissimo sulla vita. Se l'abito è molto ricamato esige un trasparente preferibile se scelto nelle tinte neutre *champagne*, bianco-crema, *mauve* pallidissimo.

Ma di regola, il trasparente non è mai molto elegante: anche una sottoveste bianca può dunque sostituirlo con ottimo gusto. Per mostrarvi quale e quanto sia il favore di cui gode la tela in questo momento, vi dirò che si fanno persino dei mantelli da sera in tela ricamata foderati di seta leggerissima. E chi non può o non vuole permettersi il modesto lusso d'un paio di codeste toelette — una sola non basta — s'accontenta di sostituirle colle camicette ricamate non su tela pesante ma su *batist* o *linon* o *cachmire* o *taffetas*. Perchè quest'anno si ricama tutto: la tela più grossolana come la più fine, e il ricamo, s'intende è sempre l'inglese, cioè tutto un traforo per cui certe stoffe non serbano più che quel tanto di tessuto indispensabile per riallacciare i trafori tra di loro.

**

— Altre mode graziose.

— Ho parlato di mantelli, ma veramente si portano ormai poco o punto: per le ore crepuscolari — così deliziose sulla terrazza d'uno stabilimento balneare o lungo uno sentiero verde nella quiete montana! — li hanno sostituiti le ampie e lunghe sciarpe di penne di struzzo che si tingono in tutti i colori più vivaci: rosa, azzurro, *mauve*, verde... Predomina sempre, s'intende, il grigio perla, il bianco e il nero — ma anche le tinte vivaci possono avere, in queste sciarpe, un bell'effetto se portate con una toeletta assortita al colore e sopra un'abito bianco. Ma è difficilissima a portarsi la stola di struzzo: non tutte le figure femminili hanno la maestà e l'eleganza necessarie per trarre da codesta cornice un fascino maggiore di bellezza. Più sobrie e più facili e non eleganti sono le lunghe e ampie sciarpe di crespo terminate da un'alta frangia che facilmente si possono arrotolare sul braccio o spiegare sulle spalle e che mettono intorno alla persona come una molle grazia fatta di fragilità.

Vengono subito le scarpe di *guipure* e quelle di tulle. Ma sia di tulle o trina o di crespo o di piume, non dimenticate nel vostro baule una di queste sciarpe preziose, carissime amiche. Mi sarete grata del consiglio quando vi sarete accorta dei preziosi servigi che saprà rendervi quest'oggetto, indispensabile corollario di eleganza femminile.

Tre altri accessori indispensabili; guanti cinture, parasole.

Si portano dello stesso colore della toeletta, perchè quest'anno, la toeletta muliebre, deve essere tutta una sinfonia. Io ritengo che si debba a quest'imposizione della moda il trionfo del bianco: dunque, abito, cappello, ombrellino, cintura e guanti d'un'unica tinta — anche in montagna, sì perchè ormai la maggiore eleganza si sfoggia lassù, dove un tempo arrivavano appena i *Zèphirs* e le mussoline di buona memoria.

Le cinture sono sempre molto alte, a corsaletto: anzi, si rivedono persino delle sottane colla bustina attaccata — foggia semi — *princesse*. La tendenza della moda è d'accorciare sempre più la vita.

Cinture se ne vedono d'ogni sorta: da quelle di cuoio a quelle *lamées* d'oro e d'argento: orrore! In nome del buon gusto state in guardia, amiche lettrici, da questi splendori da fiera; la migliore, la più pratica e la più elegante fra le cintare è sempre quella di seta drappeggiata un poco e sostenuta da due o tre brevissime balene.

Un regalo per le lettrici giovanissime che hanno la lodevole abitudine di mettere anche qualche volume nel bagaglio estivo: leggano, quelle gentili, il bellissimo e onesto romanzo di Henny Kock — traduzione di Maria Campanari: *Il Birichino di Papà*.

Grazia Deledda ha voluto presentare con una simpatica prefazione, alle lettrici italiane, l'ottimo racconto e veramente il lavoro si meritava questo onore. *Il Birichino di Papà* è una pagina di vita fresca e commovente che incatenerà per qualche ora, con dolcezza soave, ogni cuore femminile.

**

— Per finire.

— Va ai bagni quest'anno?

— Non lo so: disgraziatamente il medico insiste a dire che non ho nessun disturbo.

PATRIA E RELIGIONE

La Pastorale di Monsignor Bonomelli

Abbiamo da Cremona, 29:

Mons. Geremia Bonomelli ha diretto al clero e al popolo della diocesi cremonese, che è tutto un inno alla conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano. L'opuscolo, che s'intitola: «Dopo la mia Messa d'oro», è uscito oggi e solleverà certamente calorose discussioni, specialmente nel mondo cattolico. Lo riassumo a grandi linee.

Dopo un rapido accenno alla umiltà delle proprie origini, che è la sua gloria «più bella e più vera», il Bonomelli ricorda tutte le espressioni gratulatorie che gli giunsero in occasione del recente suo giubileo sacerdotale — dalla lettera del papa alle offerte di Vittorio Emanuele III e della Regina Madre e agli auguri di cardinali, vescovi, senatori e deputati — e si domanda quale sia stata la ragione vera di questo fenomeno, di questo spettacolo grande e nuovo di unanimi e cordiali dimostrazioni per un semplice vescovo che celebra la Messa d'oro, «cerimonia che non è poi tanto rara e tale da destare un interesse sì straordinario.» E la ragione è, secondo lo stesso vescovo che non a lui, sibbene alla concordia della Religione e della Patria si è inneggiato con le feste dello scorso mese; alla concordia di questi amori, che sono i più profondi, i più tenaci, e che nessuna forza umana può soffocare.

Dopo questa nobile e patriottica affermazione il Bonomelli rievoca i tristi giorni del servaggio e rammenta la primavera del '48 e «quei giorni indimenticabili nei quali ci sentimmo liberi e ci abbracciammo tutti come fratelli»; quei giorni in cui gli amori per la Patria e per la Religione erano fusi insieme e comuni erano i dolori, comuni le gioie, comuni i trionfi.... Poi vennero altri tempi:

«Ohimè! sulla fiorente primavera italica parve rovesciarsi improvviso il gelo d'un terribile inverno e i due amori parvero separarsi, come fratelli ad un tratto invasi da un feroce e implacabile odio. Fu questa una grande sventura e ne seguirono danni gravissimi alla Religione e alla Patria. Meno di mezzo secolo è corso su quello sciagurato divorzio e questo sì breve periodo è stato bastevole a sviluppare le disastrose conseguenze. Anche in quel garbuglio quasi inestri-

cabile di contrasti, di equivoci, di ire, di rancori io ho sempre desiderata e invocata la concordia. Vi fu tempo, non lo dissimulo, in cui ebbi parole dure ed amare per il Governo; ma per l'Italia non ebbi mai che un cuore di figlio.»

L'Italia, la Patria, insomma non si può confondere con alcuni dei suoi uomini: egli l'amò sempre e l'ama e come si dolse della separazione, così si adoperò sempre in privato e in pubblico a predicare la pace, a levar via le asprezze, a scemare gli attriti, a chiarire i malintesi, a riavvicinare gli animi. Ed ora gode l'animo al Bonomelli, non per lui, ma per la buona causa, d'essere stato generalmente inteso nel desiderio suo ardente della concordia fra Chiesa e Stato, che è anche desiderio vivissimo della parte più eletta e più sana della Nazione.

L'ultima parte della pastorale continua su questa tesi dell'oblio delle passate discordie da poter giungere ad unire «i due santi amori della Religione e della Patria».

«E' delitto separarli ed anche solo lasciarli separati quando si possono unire. Non aspettiamo la pace, mi si passi la parola *ufficiale*; verrà quando i tempi saranno maturi e quella non è in mano nostra; cominciamo noi a stabilirla sinceramente nei nostri rapporti domestici, civili, politici e sociali, nel giro della nostra influenza, rimovendo le intolleranze i sospetti, le recriminazioni, lo spirito di partito, rispettando tutte le autorità, facendo rifiorire la carità cristiana, o, non fosse altro, la benevolenza cittadina, quel senso sì nobile di solidarietà, che deve legare insieme tutti i figli di una stessa patria.

«Rendiamo l'unità morale a questa diletta nostra Italia, perchè nella unità sta il segreto della forza, della prosperità e della grandezza. La nostra azione, per quanto modesta, preparerà ed affretterà il riavvicinamento *ufficiale*. Ciascuno porti la sua pietra e l'edificio crescerà e il coronamento verrà più tardi, ma verrà.»

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi particolari sullo sconfinamento

Da lettere pervenute a privati ed a giornali sembra che lo sconfinamento dell'ufficiale e dei soldati austriaci a Losas sotto il Montemaggiore sia dovuto ad uno smarrimento e che, appena accortisi, dell'errore quei militi e l'ufficiale s'affrettarono a tornare in Austria. Meglio così!

Restano, però, vive e sane le altre informazioni, sulle manovre della truppa austriaca al confine — compresa la salita *in due giorni* sul Matajur.

Da SPILIMBERGO
Vandalismi — Generali in ispezione

Ci scrivono in data 29:

Ignoti entrarono la scorsa notte nel campo di certa Brisighello Domenica dove tagliarono 170 piante di viti lasciandole dipoi sul terreno. Il danno arrecato alla proprietaria ascende a una centinaia di lire.

Il fatto fu denunciato alle autorità per la ricerca degli autori.

**

Ai primi del mese venturo arriveranno per ispezionare i due reggimenti d'artiglieria e per assistere agli ultimi tiri S. E. il tenente generale Gobbo comandante il V corpo d'armata, il tenente generale comandante la divisione d'artiglieria, il generale comandante la artiglieria da campagna ed il maggior generale ispettore d'artiglieria.

Da PALMANOVA
Le voci del pubblico

Agenzia delle Imposte senza imposte

Ci scrivono in data 29:

Sono due anni che le finestre di prospetto del palazzo governativo di questa città destinato ad uso ufficio dell'Agenzia delle Imposte e Registro sono senza d'una o due imposte esterne. Tutti fanno poco benigni commenti sulla spilorcheria governativa e sulla indecenza di questo fatto abbastanza vergognoso.

Ma se si fosse trattato di un privato chi lo sa quante intimazioni avrebbe ricevute in due anni! Sarebbe tempo che le competenti autorità della finanza provvedessero a togliere questa indecenza. Speriamo. *Nautilus*

Da TREPPO GRANDE
Muore di tetano

Ci scrivono in data 29:

Il tetano, il terribile male che non perdona, ha fatto un'altra vittima.

E' morta la giovane di 19 anni, Anna Menis di Giovanni, contadina per tetano traumatico, dopo una malattia di venti giorni assistita dal dott. E. Giorgini. Pareva certa la guarigione, ma durante la notte la poveretta peggiorò e questa mattina cessò di vivere.

La Menis circa venti giorni fa lavorava in campagna, scalza, e pose un piede su una spina di acacia, che le produsse il tetano.

Da CASARSA
Orribile suicidio
Si getta sotto il treno

Ci scrivono in data 29:

Un fatto orribile è avvenuto questa sera.

Un giovanotto accompagnato da una bambina di circa sette anni si gettò sotto il treno misto 1374 diretto ad Udine.

Il fatto avvenne presso la casa cantoniera 89-600 a tre chilometri circa da Casarsa verso Pordenone.

Le pesanti ruote del treno passarono sulla metà del corpo dell'infelice suicida, che, orribilmente sfracellato, rimase istantaneamente cadavere.

Nell'atto in cui il disgraziato metteva in esecuzione il suo truce proposito, fu veduta la bambina congiungere le manine al cielo in atto di disperazione e fuggire terrorizzata.

Sul treno viaggiava il Pretore di Pordenone il quale procedette subito alle constatazioni di legge. Il cadavere fu perquisito e addosso al suicida si trovarono due lettere una diretta alla sorella e l'altra alla madre. Vennero sequestrate.

Il disgraziato venne identificato per certo Ferdinando Zavatta d'anni 21 di Venezia, agente presso la ditta Zanier di Orcenigo.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Bambina salvata da un bambino di sei anni

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera verso le otto la bambina Rosina Perosa di Antonio, d'anni 3, sfuggendo alla sorveglianza dei genitori si recò col fratellino maggiore di un anno nel lavatoio in via 24 Luglio, e giocando vi cadde dentro.

Fortunatamente trovavasi lì presso un bambino di sei anni, Luigi Marotti di Antonio, che con coraggio superiore alla sua età si gettò nell'acqua e afferrò la piccina traendola a salvamento, mentre già aveva perduto i sensi. Accorse una lavandaia che prese in braccio la bambina e la portò ai genitori.

Il bravo Masotti merita un pubblico elogio.

Da CIVIDALE
Sagra di S. Pietro

Ci scrivono in data 29:

Animata ed attraente riuscì ieri la tradizionale sagra di S. Pietro, alla quale accorsero in quantità, oltrechè gli abitanti della regione slava, anche i forestieri. Mercati e feste da ballo si mantennero animatissimi tutto il giorno.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
La questione fra il sindaco e l'ufficiale sanitario

Pubblichiamo questa lettera che ci fu inviata dal dottor M. Cominotti, perchè non possiamo negargli il diritto che ha di replicare al contraddittore della dichiarazione dello stesso dottor Cominotti, stampata in questo giornale; — ma ci importa dichiarare che, in tutta questa questione fra il sindaco e l'ufficiale sanitario di Tolmezzo per il caso di disinfezione, il *Giornale di Udine* non intende di entrare se non per manifestare il desiderio che si ponga fine ad un dibattito, il quale va diventando, oltre che incredibilmente lungo, anche doloroso:

Un tal G. nel N. 174 del *Gazzettino* ha esteso un articolo ad «usum delpini», il quale e per ragion del vero ed in forza di quanto ho affermato sul *Giornale di Udine*, io mi sento in obbligo di confutare, poichè i salmi del sig. G. finiscono tutt'altro che in gloria come egli ne avrebbe la pretesa.

Innanzi tutto il sig. G. incomincia coll'ammettere, bontà sua, che il caso di difterite fu denunziato il giorno 27 maggio e che le disinfezioni non furono eseguite che il 16 giugno. Che hanno fatto nel frattempo le Autorità Comunali e per esse l'Ill. Sindaco, il quale per ragion di necessità era obbligato a passare più volte al giorno dinanzi alla casa *incriminata*? Sapeva o non sapeva del caso di difterite? O che forse sul tavolo Sindacale fa difetto il Codice Sanitario che pur l'on. Sindaco è obbligato a consultare?

Ma v'ha di più: a parte il fatto che il caso di difterite fu denunziato il 27 maggio e doveva subito far pensare alle norme profilattiche, il sig. G. passa sotto opportuno silenzio le comunicazioni verbali corse il 30 maggio fra me ed il segretario Comunale, G. Agnoli, il quale aveva promesso di mettersi alla ricerca d'una certa pompa da desinfezione che, a quanto pare, non fu mai rinvenuta, forse perchè mai acquistata. Allo stesso segretario esposi la modalità della desinfezione. E' adunque inutile che il G. del *Gazzettino* si studi di tirare un pudico velo sullo spazio di tempo intercorso fra il 27 maggio ed il 12 giugno, poichè ciò altro non dimostra se non che le Autorità Comunali hanno in questo frattempo dormito della grossa. Se ad esse infatti fosse stata a cuore la desinfezione avrebbero sen'zaltro mandato da me l'incaricato municipale acciò io lo istruissi sul modo di contenersi; ma non lo fecero.

Veniamo ora al 12 giugno quando lo Zamolo, inquieto perchè le desinfezioni non si facevano ed egli non poteva ricondurre in casa i bambini allontanati, venne da me reclamando una lettera per il Sindaco.

Perchè in seguito a tale scritto le desinfezioni furono procrastinate di altri 4 giorni, anzi fu necessario l'invito del R. Commissario affinchè fossero eseguite?

Il G. accampa il puerile motivo di questioni insorte tra il Zamolo ed il Municipio sul modo di disinfettare i mobili.

Per decidere tale dibattito le Autorità Comunali ebbero, nientemeno, bisogno di 4 giorni! Ciò è semplicemente ridicolo! Le desinfezioni dovevano pur farsi malgrado qualunque protesta dello Zamolo contro un'impellente misura sanitaria. Anche questo quindi non è che un pretesto, una maniera di cavarsela, mal studiata da G.

All'asserzione *che quando il R. Commissario fu al Municipio per verificare se le desinfezioni si facevano, queste erano ormai compiute*, io ribatto che la sera prima di estendere il rapporto al R. Commissario, mi recai in persona dallo Zamolo per sapere se mai l'ombra d'un incaricato Municipale fosse stata avvertita, e ne ebbi risposta negativa; che la mattina seguente mandai persona ad assumere le stesse informazioni e n'ebbi identica risposta.

Solo allora, cioè verso le 10 del 16, feci recapitare il mio reclamo all'egregio funzionario. La sospirata desinfezione, vedi sollecitudine, era compiuta 4 ore dopo.

E' quindi *verosimile* che il R. Commissario abbia reso edotto il Municipio del mio reclamo, che il Municipio abbia allora operato con quella rapidità, che prima non lo aveva distinto e che quindi il Funzionario recatosi a verificare, abbia trovato tutto all'ordine.

Quanto alla miserevole dichiarazione in data 22 giugno fatta rilasciare a Romolo Zamolo, dirò che essa ad altro non servirebbe che a dimostrare con quali armi si voglia combattere.

E quantunque lo Zamolo e la moglie di lui abbiano alla presenza di testimoni affermato che la frase riportata fu pronunziata, colla sola differenza che la frase genuina dovè essere *ingentilita* per esser pubblicabile, tuttavia può darsi che lo Zamolo, colto da panico, voglia ora disdirsi. A me poi che fui oggi 28 ad interrogare lo Zamolo, risulta:

che Zamolo Romolo, calzolaio, recante una mia lettera si presentò il giorno 12 corr. al sig. Vittorio Tavoschi in quel momento occupato nel suo negozio di pellami: che esposti i motivi della visita n'ebbe una risposta il *cui tenore oggi non può più precisare*. Che in seguito agli articoli comparsi fu invitato a firmare una dichiarazione scritta dallo stesso pugno del sig. Tavoschi e la cui conclusionale suona così: «*Io aveva male interpretato l'espressione del Sindaco.*»

Sembrami inutile ogni commento, ed ora un'ultima domanda all'ill. sig. Vittorio Tavoschi, Sindaco:

Come va che il primo caso di difterite verificatosi in paese, visto da altri medici e seguito da morte, non fu denunziato dal sig. Sindaco all'uff. sanitario, il quale non seppe che indirettamente del fatto a tumulazione avvenuta? Eppur fu quello il primo caso cui seguì la piccola epidemia.

E' inutile quindi sig. Vittorio Tavoschi, che voi affidiate le vostre difese ad un compiacente G, e gli rendiate ostensibili gli atti d'ufficio.

Solo colui che non possiede forza intrinseca o non ha ragioni d'avvantaggio non osa mostrarsi.

All'incontro la mia è forza che non vacilla nè teme avverse armi; è forza unica sorretta dal vero contro cui la compagine di artifiziose argomentazioni non può avere benigna fortuna.

D. M. Cominotti
uff. sanitario

Per l'acquisto del Palazzo ex Garzolini

Nella seduta del 3 luglio fra gli altri oggetti verrà trattato anche il seguente:

Collegio di Toppo-Wassermann — Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

Diamo la relazione della Deputazione al Consiglio Provinciale:

Onorevoli Signori Consiglieri!

Con atto 24 maggio 1901 la Casa di Carità od Orfanotrofio Renati di Udine assumeva impegno verso il Comune e la Provincia di Udine e per essi verso la Commissione per il Collegio di Toppo Wassermann, di cedere per L. 85000 la proprietà del palazzo ex Garzolini ed adiacenze perchè vi sia collocato in via definitiva il Collegio di Toppo-Wassermann, vincolandosi all'obbligo della vandità per il periodo di anni cinque con decorrenza all'11 novembre 1900 se i legatari Comune e Provincia esprimono la volontà nelle forme legali di fare tale acquisto per il detto prezzo prima del 10 novembre 1905.

Essendo prossima la scadenza del termine per pronunciarsi sul detto acquisto, la Giunta Municipale di Udine, il Consiglio direttivo del Collegio e la Vostra Deputazione si preoccuparono della risoluzione da prendersi: furono fatti all'uopo diligenti studi e discusse le varie soluzioni possibili: dopo maturo esame si riconobbe che il palazzo ex Garzolini, pur presentando qualche inconveniente, risulta adatto, anche per effetto dei lavori eseguiti che importarono una spesa notevole, a sede stabile per il Collegio: si riconobbe che per l'erezione di un nuovo fabbricato si andrebbe incontro a difficoltà d'indole complessa, che la spesa da incontrarsi per soddisfare a tutte le esigenze che si presentano in questo genere di costruzioni, riuscirebbe certamente superiore a quella convenuta per l'acquisto sopra indicato, che attualmente nel collegio sono collocati 65 convittori e che qualora si presentasse la convenienza non manca la possibilità di provvedere all'accoglimento d'un numero maggiore di convittori colla costruzione di nuovi locali essendovi l'area occorrente; per questi motivi la Vostra Deputazione, accordatasi colla Giunta Municipale, che provocò conforme delibera dal Consiglio Comunale nella seduta 16 giugno 1905, Vi propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale delibera di acquistare per conto del legato di Toppo e coi fondi di ragione del legato stesso, dalla Casa di Carità di Udine il palazzo ex Garzolini e sue adiacenze sito in Udine Via Gemona per il prezzo di L. 85000 come dall'impegnativa 24 maggio 1901 versando all'atto della stipulazione l'intero prezzo: autorizza il Presidente della Deputazione a stipulare il relativo contratto in concorso del Sindaco di Udine.

Le elezioni provinciali
I candidati a S. Daniele

Ci telefonano stamane da San Daniele:

Ho letto ieri nella *Patria del Friuli* che contro il perito Corradini, portato dai radicali, si avrà la candidatura dell'avv. Iogna, assessore comunale di San Daniele.

Ora io posso dichiararvi nel modo più assoluto che l'avv. Iogna non intende di accettare la candidatura nel mandamento provinciale di San Daniele e ci tiene a farlo sapere allo scopo di non disperdere voti.

A questa informazione, diremo così negativa, riguardante l'egregio avv. Iogna, possiamo aggiungere qualche notizia positiva.

La candidatura del perito Corradini è puramente radicale; e si cerca di darle un colore molto acceso, benchè (se mal non ricordiamo) lo stesso signor Corradini abbia fatto parte della Giunta moderata, presieduta dall'avv. Rainis.

I cattolici hanno deliberato di portare Don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, che nell'ultima elezione contro il defunto avvocato Ciconi, rimase soccombente per pochi voti. E anche questa volta i conservatori cattolici sembrano risoluti a lottare gagliardamente.

Nel mandamento di Tarcento

E' certa l'elezione del signor Vincenzo Armellini, sindaco di Tarcento, contro il quale all'ultimo, ma invano, i radicali porteranno sugli scudi uno o l'altro dei loro.

Notiamo che domenica hanno pur luogo a Tarcento le elezioni comunali e che la lotta è vivace, come appare dalle corrispondenze di certi giornali.

Si tratta, non di una questione meschina di persone, le quali scompaiono, ma di far trionfare il programma dell'ordine e della libertà e perciò portiamo fede che gli elettori liberali e conservatori di Tarcento accorreranno compatti alle urne per votare i nomi della lista antiradicale.

Nel mandamento di Pordenone

Si porta contro il sindaco dottor Cossetti liberale sincero, amministratore intelligente e zelante, l'avvocato radicale Brascuglia. Si ritiene indubbia la riuscita del primo.

Nel secondo mandamento

Nel nostro secondo mandamento è vacante un posto di consigliere per il sorteggio del conte Nicolò Agricola.

Senza opposizione da alcuna parte, almeno per quel che potemmo sapere, per concorde desiderio di tutte le frazioni liberali e conservatrici, viene ripresentata la candidatura del conte Nicolò Agricola, benemerito sindaco del comune di Pavia, uomo di vero valore amministrativo, che gode la stima e la simpatia generali.

Non possiamo credere che, anche qui, si voglia fare qualche gherminella abusando del nome di alto gentiluomo. In ogni caso mettiamo il pubblico in guardia.

Dobbiamo confidare che gli elettori accorreranno in gran numero per dare largo e degno attestato della considerazione in cui il secondo mandamento, di Udine tiene il conte Nicolò Agricola.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Elezioni comunali

Ci scrivono in data 29:

Domenica 2 luglio p. v. questi elettori sono chiamati a procedere all'elezione generale del consiglio comunale.

Tale provvedimento fu determinato da una modificazione nell'attuale riparto dei consiglieri per Frazioni, testè approvato dalla Giunta prov. amm. Conseguenza di questo fatto si è che viene diminuito un consigliere a Orgnano, ed assegnato uno di più alla frazione di Blessano che fino ad oggi ne aveva due soli.

Siamo alla vigilia delle elezioni, e quasi quasi non se ne sente nemmeno parlare, se se ne eccettua in due Frazioni, dove vi sono parecchi pretendenti al seggio consigliare. Certamente la lotta si accentuerà all'ultimo momento, e prevedonsi alcune modificazioni nel futuro Consiglio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 giugno ore 8 — Termometro 21.3
Minima aperto notte 15.8 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N.O.
Pressione: stazionaria — Ieri: bello
Temperatura massima: 28.2 — Minima 16.6
Media: 21.95 — Acqua caduta ml.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(Seduta del 28 giugno)

Affari comunali approvati

Udine. Aumento sessennale al prof. Luigi Pizzio, direttore delle Scuole comunali.

Idem. Assegno di pensione a Bonifacio Cordoni.

Rivignano. Vendita della cava ex-Vivante.

Tarcento. Cessione di terreno comunale alla signora Marianna Michelesio.

Povoletto. Casa canonica. Permuta di fondo e prestito.

Idem. Permuta fra il beneficio curaziale e i frazionisti di Savorgnano.

Forni Avoltri. Modificazione tariffa tassa famiglia. Approvato aggiungendo altre due classi.

Idem. Concessione di 95 piante al sig. Amedeo Zanier.

Idem. Concessione di piante, assegnate alla sig. Felicita Morassi, alla ditta Gio. Batta Raber.

Prato Carnico. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Andreis. Assegno di legname per la malga Fara.

Cimolais. Regolamento per le prestazioni in natura per la manutenzione delle strade comunali.

Torreano. Regolamento della tassa sui cani. Approvato con modifiche.

Chions. Regolamento della tassa per esercizio e rivendita. Approvato sostituendo una tariffa d'ufficio.

Majano. Ratifica delle deliberazioni della Giunta sulla vertenza col sig. Giovanni Carnelutti per cessione di ritagli stradali.

S. Daniele. Alienazione di credito.

Tramonti di Sopra. Cessione di fondo a Pietro Minin e ai fratelli Crozzoli.

Martignacco. Iscrizione dei salariati comunali alla Cassa nazionale di previdenza.

Palmanova. Riaffittanza dei dongioni.

Remanzacco. Nulla osta alla Società dei telefoni carnici per il passaggio delle condutture telefoniche sui fondi comunali.

Ampezzo. Concessione d'acqua all'Asilo infantile.

Palmanova. Ricorso del cav. Poma per la soppressione dei cessi pubblici di piazza Collalto. Approvata la deliberazione del Comune.

Pagnacco. Concessione di filo d'acqua a Val. Colle e alla latteria sociale.

Campoformido. Vendita di ritaglio di fondo comunale.

Enemonzo. Provvedimenti a favore dell'inferma Giacoma Duratti.

S. Pietro al Natisone. Conto corrente con l'esattore.

Feletto Umberto. Tariffa della tassa sul bestiame.

Avvisato di non approvare

Sutrio. Cessione di fondo al sig. Marco Del Moro.

Decisioni diverse

Udine. Ricorso del Comune contro la decisione della G. P. A. in merito alla tassa di famiglia. Mandato a proseguire il ricorso al Governo del Re con le proprie deduzioni.

Fagagna. Acquisto di fondi per la strada Fagagna Caporiacco. Dichiarato non potere allo stato degli atti emettere parere favorevole.

Platischis. Modificazione del riparto dei consiglieri per frazioni. Modificato il riparto in proporzione della popolazione.

Paluzza. Acquisto di un fondo a sede del Cimitero di S. Daniele. Dato parere favorevole.

Clauzetto. Emissione di mandato di ufficio a favore dell'ospedale di Padova per spedalità Zanier. Deciso emettersi mandato ufficio.

Lauco. Cimitero di Avaglia. Sopraluogo di commissione sanitario. Idem. per le spese.

Udine. Voto dell'Associazione commercianti sulla tassa esercizio. Preso atto.

Tarcento. Consorzio esattoriale. Modificazione del contratto esattoriale con sostituzione di parte della cauzione. Espresso voto per l'approvazione.

Il saluto dei magistrati al cav. Sandrini
La sua lettera di ringraziamento e di commiato

Abbiamo già pubblicato che quando l'altro ieri l'egregio magistrato cavalier Enrico Sandrini tenne l'ultima sua udienza, essendo stato collocato a riposo col grado di presidente, l'avv. Driussi e il P. M. dott. Torresini gli rivolsero affettuose parole di saluto e di augurio.

Ieri mattina alle 10, tutti i magistrati ed il personale di Cancelleria offrirono all'egregio uomo le insegne cavalleresche di cui fu recentemente decorato, ed una bellissima pergamena colla seguente dedica:

« Al — dott. Enrico Sandrini — giudice — oggi a riposo — Cav. della Corona d' Italia — Presidente onorario di Tribunale — Cordiale affettuoso — dei Colleghi e dei funzionari di Cancelleria e Segreteria — di Udine — I — VII — MCMV ».

Prima della consegna della dedica e delle insegne, il Presidente cav. Lupati rivolse affettuosissime parole al festeggiato che ringraziò visibilmente commosso.

**

Dall'egregio dottor Enrico cav. Sandrini, presidente a riposo, ci è pervenuta la lettera seguente:

Udine, li 29 giugno 1905

Pregiatissimo signor Direttore del « Giornale di Udine »

Non so come esprimerle la mia gratitudine per le benevoli parole con le quali ha voluto accompagnare la notizia del mio collocamento a riposo.

Prendo commiato con dolore da questo onorando, nobilissimo Tribunale, cui ho avuto l'onore di appartenere per tanti anni, dall'illustre Foro udinese esempio di rettitudine e di dottrina, da questa gentile, ospitale Città, così generosa, così entusiasta del bene; e porto nel mio cuore perennemente impresse le tante dimostrazioni d'affetto, che sempre e specialmente in questi giorni mi vennero tributate!

Mi creda, sig. direttore, con particolare stima ed osservanza

obbl.mo dev.mo
dott. *Enrico Sandrini*

R. Scuola Normale
Le promosse senza esami

Promosse senza esami dalla I. alla II. normale:

Appiotti, Bossi, Bulfon, Cavallari Caterina, Cavallari Emilia, Cucchiaro, Dal Dan, Del Bianco Vincenza, Lazzaro, Minissini, Modotto, Moretti, Moro, Oddo, Pasqualis, Petrino, Picotti, Toffoletti, Urbani, Vidoni, Zigolin.

Promosse dalla II. alla III. normale: Antoniazzi Amalia, Dal Dan Maria, De Faccio Rosa, Donaduzzi Nelda, Faleusa Ernesta, Gemesi Ardenia, Lunazzi Anna, Menis Angela, Michieli Chiara, Minissini Elisa, Pellegrini Doralice, Picotti Santina, Pignat Maria, Piutti Maria, Ronzoni Lidia.

MASSONERIA E SOCIALISMO

L'altra sera nella sede del Circolo socialista seguì l'annunciata votazione per il *referendum* indetto dalla direzione del partito sulla compatibilità della contemporanea partecipazione al partito socialista e alle loggie massoniche.

La discussione fu breve e la votazione seguì per appello nominale. Con quaranta voti favorevoli e un astenuto fu deliberato che nessun socialista possa appartenere alle loggie massoniche.

Al secondo quesito riguardante nel caso di appartenenza, l'espulsione del partito per indegnità morale, vi furono trentacinque voti favorevoli e quattro contrari.

Fu infine deliberato che il « referendum » si proroghi fino a domenica, affinchè i soci assenti possano esprimere il loro voto sulla questione.

Una esposizione internazionale a Londra

Ci scrivono da Londra, 29:

Un' Esposizione Internazionale ove tutti i prodotti sono ammessi a figurare, avrà luogo da Luglio a Settembre al Palazzo di Cristallo.

Tutti quegli espositori che desiderassero parteciparvi possono indirizzarsi per tutti gli schiarimenti al commissariato della Sezione Italiana. 42 Rue Jouffroy — Paris (17 mè) 14; Victoria Street — Londres S. V.

Tombola telegrafica nazionale
di L. 100,000 a favore dell'erigendo Ospedale Umberto I in Ancona

Bollettino Ufficiale dei numeri estratti in Roma ieri 29 giugno:

48, 44, 86, 88, 18, 6, 76, 71, 85, 40, 49, 4, 2, 43, 9, 66, 62, 45, 33, 12, 13, 83, 27, 10, 53, 30, 68, 64, 60, 35, 47, 23, 41, 46, 55, 56, 11, 15, 58, 21, 69, 22, 63, 73, 24.

Gli stipendi dei magistrati

Il Re firmò oggi il decreto col quale lo stipendio dei giudici del Tribunale e dei sostituti procuratori del Re è stabilito nella misura di annue lire 4000. Lo stipendio dei pretori è stabilito nella misura di annue lire tremila.

E' stabilita in lire 700 l'indennità ai magistrati incaricati dell'ufficio di istruzione.

Gite ciclistiche
Audax italiano - Sezione di Udine

I^a^ Marcia ufficiale. Domenica 2 luglio. Udine-Palmanova-Codroipo-S. Daniele-Osoppo-Pontebba-Tricesimo-Udine. (201.7 in ore 17.30). Partenza alle ore 2 dal caffè « La Nave ».

(Per le iscrizioni rivolgersi al segretario della sezione sig. Francesco Manarin all'albergo « Al Telegrafo ».)

IL DELITTO DI GODIA
Ricorso respinto

Con sentenza 18 giugno corr. la Corte di Cassazione di Roma, respinse il ricorso prodotto da Zorzenon Antonio e Zamaro Luigi, che con sentenza 12 aprile precedente erano stati condannati dalla nostra Assise a 30 anni di reclusione ciascuno per il famoso assassinio di Godia

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. FROSALI: Marcia *Stagura*
2. BUCALOSSI: Valzer *Stile moderno*
3. GEROSA: Danza *Fantastica*
4. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
5. PUCCINI: Fantasia *Edgar*
6. A. BOSE: Polka *Blondinelle*

Grave investimento. Ieri mattina verso le dieci un carro a due cavalli, guidati da uno sconosciuto, passando a gran corsa per via Jacopo Marinoni travolse il ragazzetto Augusto Del Fabbro d'anni 8, dimorante in via Villalta n. 40.

Le ruote posteriori del carro passarono sul corpo del povero ragazzo, alle cui grida accorse gente mentre il guidatore si allontanava come se nulla fosse avvenuto.

Con vettura pubblica il piccolo ferito fu trasportato all' Ospitale, ove gli fu riscontrata la frattura completa del femore sinistro al terzo medio e altre contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra.

Ieri sera dopo le sette vedemmo il padre del bambino in istato di grande eccitazione, perchè, per quanto avesse fatto, non aveva potuto sapere se il suo piccino era stato operato ed era corso più volte invano dall' Ospitale alla casa del chirurgo.

Dell'investimento fu sporta denuncia e si fanno indagini per scoprire il guidatore del carro.

Al manicomio. Ieri fu accompagnato al Manicomio provinciale il noto negoziante di cavalli Vittorio Cherubini d'anni 44 abitante in via del Freddo.

Il disgraziato commetteva mille stranezze pericolose a sè ed agli altri e molto a stento le guardie Fortunati e Città, dopo un esame dei medici Chiaruttini e Angelini, che rilasciarono il certificato d'alienazione mentale, poterono trasportarlo al Manicomio.

Funerali. Ieri sera alle 6 seguirono i funerali del disgraziato Luigi Tulissi, fattorino presso l'Agenzia Nodari, morto come narrammo mentre si doveva celebrare il suo matrimonio in extremis.

Sulla bara posavano le corone della fidanzata, della famiglia Tulissi, e della Ditta fratelli Nodari al loro fedele dipendente.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito di un incidente ciclistico

Avevamo fin da ieri, pubblicando una voce a proposito di un preteso investimento ciclistico da parte dell'ispettore dei vigili, avvertito che lasciavamo ampia facoltà a chi ne aveva interesse, di rispondere.

E ciò perchè la cosa ci pareva inverosimile, ma fu così recisa malgrado le nostre osservazioni la assicurazione dell'informatore, che non abbiamo potuto rifiutare la pubblicazione.

Ed ecco ora la risposta del sig. Ragazzoni di cui ben volentieri prendiamo atto:

Udine, 30 giugno 1905.

Preg. sig. Direttore,

Non dovrei rispondere ad un articolo a base di cattiveria e di falsità: in ogni modo, data la mia posizione, è bene ch'io concorra a far mettere le cose a posto, nei soli riguardi del pubblico.

Anzitutto dichiaro non essere vero ch'io corressi in bicicletta pel Viale riservato ai pedoni. Uscito dal padiglione della Birraria Moretti, mi avviai diritto sulla strada carrozzabile. Alla mia sinistra, a pochi passi da me, si trovava una carretta, ferma, carica di cestoni, la quale toglieva in parte la visuale. In quello stesso momento veniva dalla Porta Poscolle, correndo lungo il sentiero tra i paracarri e il ciglio del fosso, un giovane ciclista, il quale mi sorprese e mi investì. Fortunatamente nessun danno personale ebbesi a lamentare, e, dopo brevi reciproche spiegazioni, la cosa ebbe termine, avendo ciascuno riconosciuto la pura accidentalità del fatto.

I pochi cittadini presenti, nella loro lealtà, potranno confermare la mia dichiarazione. Come si vede il fatto avvenne ben diversamente dal modo partigiano con cui fu riferito; nè valeva la pena quindi di interessarne la stampa; mentre altri fatti di importanza maggiore, e che « il Curioso » conosce davvicino, si lasciarono... in dimenticanza.

Con rispetto *G. Ragazzoni*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
(*Sala superiore*)
Cinematografo Gigante RI-KI-RI

Ottimo esito ebbe la prima rappresentazione data ieri sera dal cinematografo *Ri-Ki-Ri* e vennero ammirate le bellissime proiezioni, specialmente l'emozionante *Storia d'amore* e la brillante *Confessione*.

Questa sera alle ore 9 seconda rappresentazione con programma nuovo.

La conferenza per la pace sarebbe imminente

Parigi, 29. — La « Havas » ha da Pietroburgo: Nei circoli politici si dichiara che i lavori preliminari per le trattative di pace sono terminati e che i plenipotenziari della Russia e del Giappone potranno radunarsi fra breve.

Londra, 29. — Lo *Standard* reca che le trattative per la conferenza per la pace si distingueranno per l'assoluta segretezza.

LO STATO D'ASSEDIO

Londra, 29. — Un telegramma privato giunto da Odessa al *Lloyd* dice che colà avvennero gravissimi eccessi. Vi sarebbero centinaia di vittime. Parte degli edifici del porto fu incenerita. Fu proclamato lo stato d'assedio.

RIBELLIONE DI MARINAI a Sebastopoli e a Libau

Londra, 29. — I giornali hanno da Odessa: I marinai ammutinati del « Potemkin » fecero fuoco su una pattuglia di cosacchi. Quattro cosacchi furono uccisi; venti feriti. Corre voce che sia scoppiata la ribellione in quattro navi da guerra a Sebastopoli.

Libau 29. — La scorsa notte si ammutinarono i marinai: invasero l'arsenale, s'impadronirono di fucili e fecero fuoco contro le abitazioni degli ufficiali di marina. Nel cuor della notte l'artiglieria della guarnigione ricevette l'ordine di marciare verso il porto. Stamane furono mandati colà anche cosacchi e un reggimento di fanteria.

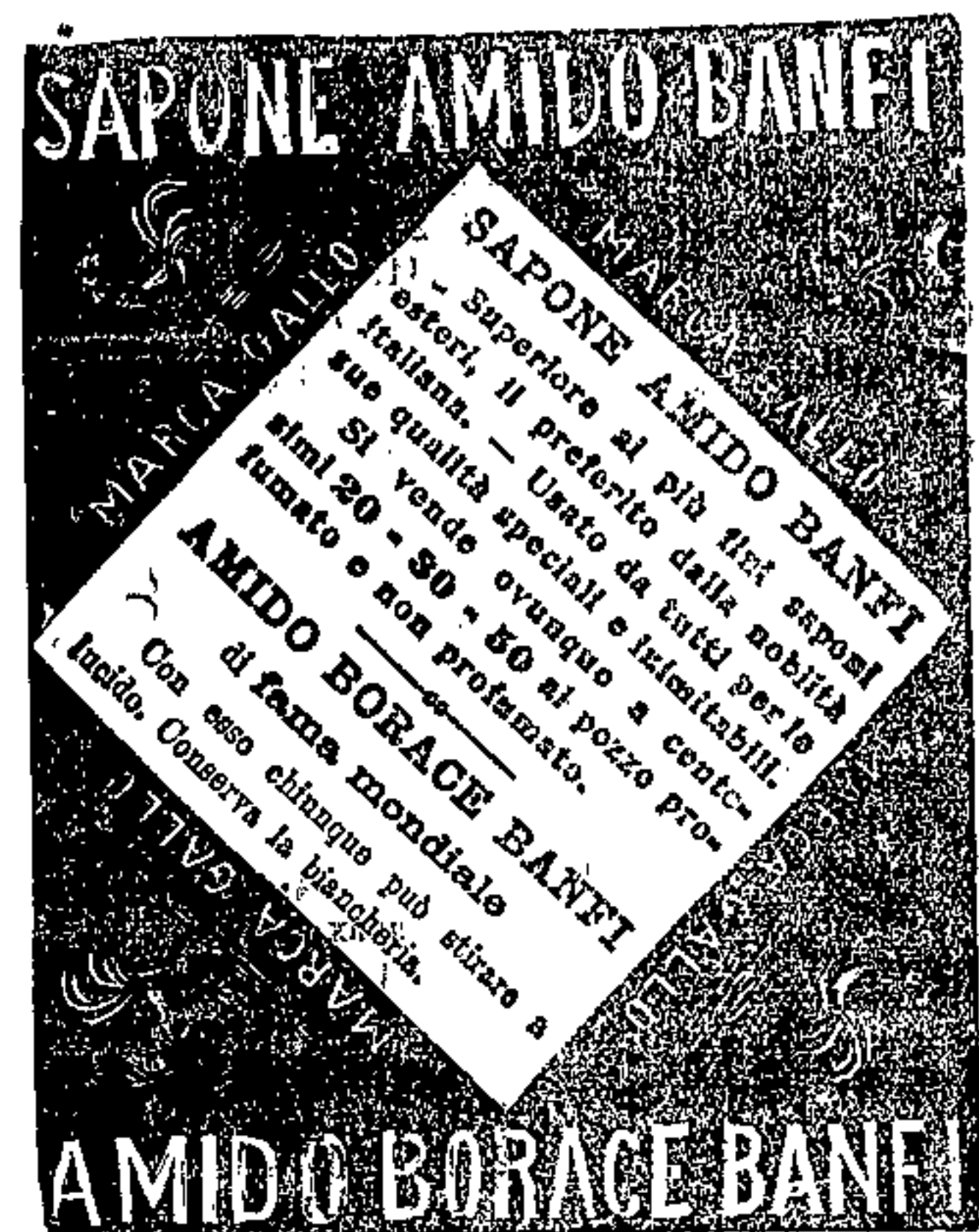
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Giugno 1905.

Rendita 5 %	L.	106.19
» 3 1/2 % (netto)	»	104.44
» 3 %	»	74.75
Azioni		
Banca d' Italia	»	1183.25
Ferrovie Meridionali	»	780.75
» Mediterranee	»	488.50
Società Veneta	»	122.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	515.—
» Meridionali	»	363.75
» Mediterranee 4 %	»	505.50
» Italiane 3 %	»	367.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	512.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	518.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.87
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	122.64
Austria (corone)	»	104.48
Pietroburgo (rubli)	»	264.93
Rumania (lei)	»	98.35
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.72

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.53	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	13.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti